



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 27 febbraio 2007 (02.03)
(OR. en)**

6813/07

UEM 59

NOTA

del: Segretariato generale del Consiglio
alle: delegazioni

Oggetto: Parere del Consiglio sul programma di convergenza aggiornato della Danimarca

Si allega per le delegazioni il parere del Consiglio sul programma di convergenza aggiornato presentato dalla Danimarca, adottato dal Consiglio ECOFIN del 27 febbraio 2007.

Allegato

PARERE DEL CONSIGLIO**del 27 febbraio 2007****sul programma di convergenza aggiornato della Danimarca, 2006-2010**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche¹, in particolare l'articolo 9, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione,

previa consultazione del Comitato economico e finanziario,

HA ADOTTATO IL PRESENTE PARERE :

- (1) Il 27 febbraio 2007 il Consiglio ha esaminato il programma di convergenza aggiornato della Danimarca, relativo al periodo 2006-2010,
- (2) Lo scenario macroeconomico che sottende il programma prevede un rallentamento della crescita del PIL reale, che passerebbe dal 2,7% del 2006 ad una media dell'1% nel restante periodo di riferimento del programma. Stimato entro il quadro di riferimento rappresentato dalle informazioni attualmente disponibili, questo scenario risulta basato su ipotesi di crescita notevolmente caute, in particolare per il periodo 2008-2010 a motivo dell'ipotesi tecnica, contenuta nell'aggiornamento, del venir meno del divario (positivo) tra produzione effettiva e potenziale nel 2010. Le proiezioni del programma per quanto riguarda l'inflazione sembrano realistiche.

¹ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1. Regolamento modificato dal regolamento (CE) n. 1055/2005 (GU L 174 del 7.7.2005, pag. 1). I documenti citati nel presente testo sono disponibili all'indirizzo:
http://europa.eu.int/comm/economy_finance/about/activities/sgp/main_en.htm

- (3) Per il 2006, nelle previsioni dei servizi della Commissione dell'autunno 2006 l'eccedenza pubblica è stimata al 3,2% del PIL, contro un obiettivo del 2,1% del PIL previsto nel precedente aggiornamento del programma di convergenza. Questa percentuale rispecchia l'esistenza di un tasso di crescita superiore al previsto nonché del persistere di prezzi energetici elevati, data l'importanza degli introiti derivanti dalla produzione danese di petrolio e di gas.
- (4) La strategia di bilancio mira a mantenere eccedenze strutturali (ossia le eccedenze corrette per il ciclo al netto delle misure una tantum e di altri fattori temporanei, quali alcune entrate straordinarie volatili) pari in media ad una percentuale compresa fra il ½% e 1½% del PIL sul periodo cui si riferisce il programma fino al 2010, ciò che implica una netta riduzione del rapporto debito pubblico/PIL al fine di garantire la sostenibilità fiscale a lungo termine. La strategia si basa sul contenimento della spesa (limitare la crescita annua reale della spesa pubblica per i consumi all'1% circa in media per il periodo 2007 - 2010, percentuale che rappresenta un aumento rispetto allo 0,5% del precedente aggiornamento) e sul mantenimento del blocco delle imposte istituito nel 2001 nonché sulle riforme concordate al fine di aumentare l'offerta di manodopera e l'occupazione. L'aggiornamento prevede una lieve riduzione dell'eccedenza, dal 3,1% del PIL nel 2006 al 2,8% nel 2007, seguita da un ulteriore calo, al 1,2% nel 2010 (dal 4,7% del 2006 all'1,8% del 2010 in termini primari). Il calo a partire dal 2008 rispecchia la notevole cautela cui sono improntate le ipotesi in materia di crescita del PIL. Rispetto all'aggiornamento precedente, il saldo delle pubbliche amministrazioni risulta più elevato nel periodo 2006-2008, ma inferiore verso la fine del periodo cui si riferisce il programma.

- (5) Secondo le previsioni, il saldo strutturale calcolato secondo la metodologia comunemente accettata dovrebbe situarsi intorno al 2% del PIL o ad una percentuale più soddisfacente per tutto il periodo coperto dal programma, con un lieve deterioramento nel 2007 e un miglioramento un po' più marcato nel 2008. L'obiettivo a medio termine (OMT) per la posizione di bilancio presentato nel programma è costituito da un equilibrio strutturale che si situa fra il ½% e l'1½% del PIL all'orizzonte 2010 e che il programma prevede di mantenere con ampio margine per tutto il periodo cui si riferisce. L'OMT è stabilito allo scopo di assicurare la sostenibilità di bilancio e risulta invariato rispetto al precedente aggiornamento una volta presa in conto l'esclusione dal nuovo programma del sistema pensionistico del secondo pilastro (che figurava nei precedenti programmi danesi) in linea con la decisione Eurostat del 2 Marzo 2004². Poiché l'OMT è più ambizioso del parametro di riferimento minimo (stimato pari ad un disavanzo di circa ½% del PIL), il suo conseguimento dovrebbe raggiungere lo scopo di offrire un margine di sicurezza contro il verificarsi di un disavanzo eccessivo. L'OMT del programma si situa nella forchetta indicata per gli Stati membri della zona euro e dell'ERM II nel patto di stabilità e crescita e nel codice di condotta, e va oltre i requisiti che discendono dal rapporto debito/PIL e dalla crescita media della produzione potenziale a lungo termine.
- (6) I risultati di bilancio potrebbero risultare migliori di quanto previsto dal programma, in particolare per gli anni dal 2008 al 2010, e ciò essenzialmente a motivo della netta cautela che informa lo scenario macroeconomico delineato nel programma stesso: risulta così più che compensato il rischio che la crescita reale della spesa pubblica per i consumi risulti superiore agli obiettivi fissati.
- (7) Sulla base di questa valutazione dei rischi, l'impostazione di bilancio del programma sembra sufficiente a mantenere l'obiettivo a medio termine per tutto il periodo coperto dal programma, come prevede il programma stesso. Essa offre inoltre un margine di sicurezza sufficiente per poter fare fronte alle normali variazioni macroeconomiche senza superare ogni anno il valore di riferimento del disavanzo, ossia il 3% del PIL. L'impostazione della politica di bilancio che il programma implica è pienamente in linea con il patto di stabilità e crescita.

² Cfr. i comunicati stampa di Eurostat n. 30/2004 del 2 marzo 2004 e n. 117/2004 del 23 settembre 2004.

- (8) Si stima che il rapporto debito pubblico lordo/PIL sia sceso al di sotto del 30% nel 2006, ad un livello cioè di molto inferiore al valore di riferimento del 60% indicato nel trattato. Il programma prevede che il rapporto debito pubblico lordo/PIL diminuisca di altri 11 punti percentuali nel corso del programma.
- (9) Secondo le previsioni, in Danimarca l'impatto di bilancio a lungo termine dell'invecchiamento demografico dovrebbe essere superiore alla media dell'UE influenzato segnatamente dall'incremento relativamente sostanzioso della spesa per le pensioni in percentuale del PIL per gli anni a venire. Tuttavia il pacchetto di riforma globale adottato nel giugno 2006, l'"accordo sulla prosperità, il sistema assistenziale e gli investimenti in futuro", o più semplicemente "accordo sul sistema assistenziale", si prefigge di ritardare il pensionamento. Sia l'età pensionabile ordinaria sia l'età per il pensionamento anticipato saranno gradualmente innalzate di due anni; successivamente, le soglie di età saranno agganciate all'evoluzione della speranza di vita. Pertanto, l'accordo sul sistema assistenziale contribuisce a tenere a freno le tendenze di spesa a lungo termine migliorando così la sostenibilità delle finanze pubbliche. Inoltre la posizione di bilancio iniziale, caratterizzata da un'ampia eccedenza strutturale, contribuisce significativamente a smorzare l'impatto di bilancio a lungo termine dell'invecchiamento. Mantenendo le eccedenze primarie ad un livello elevato sul medio termine si contribuirà a ridurre i rischi per la sostenibilità delle finanze pubbliche. Se si tiene conto di questa evoluzione la Danimarca si profila come un paese a basso rischio per quanto riguarda tale sostenibilità.
- (10) Il programma di convergenza contiene una valutazione qualitativa dell'impatto generale della relazione dell'ottobre 2006 relativa allo stato di attuazione del programma nazionale di riforme nell'ambito della strategia di bilancio a medio termine, oltre a fornire informazioni sistematiche sui costi o risparmi diretti di bilancio delle principali riforme previste dal programma nazionale di riforme, e nelle sue proiezioni di bilancio sembra tenere esplicitamente conto delle conseguenze che le azioni delineate nel programma nazionale di riforme hanno per le finanze pubbliche. Le misure nel settore delle finanze pubbliche previste nel programma di convergenza sembrano coerenti con quelle previste nel programma nazionale di riforme. In particolare, entrambi i programmi prevedono l'attuazione di riforme finalizzate all'incremento dell'offerta di manodopera a lungo termine: fra queste va ricordato soprattutto l'accordo per l'aumento dell'età pensionabile, destinato dunque a prolungare la durata della vita lavorativa effettiva.

- (11) La strategia di bilancio del programma è sostanzialmente coerente con gli indirizzi di massima per le politiche economiche inclusi negli orientamenti integrati per il periodo 2005-2008.
- (12) Per quanto riguarda i requisiti relativi ai dati specificati nel codice di condotta per i programmi di stabilità e di convergenza, il programma fornisce tutti i dati obbligatori e gran parte di quelli facoltativi.³

Il Consiglio ritiene che la posizione di bilancio a medio termine sia sana e che la strategia seguita costituisca un buon esempio di politiche di bilancio attuate conformemente a quanto prescritto dal patto di stabilità e crescita.

³ In particolare, fra i dati facoltativi mancano le specifiche relative all'aggiustamento stock-flussi.

Confronto tra le principali proiezioni macroeconomiche e di bilancio¹

		2005	2006	2007	2008	2009	2010
PIL reale (variazione %)	PC nov. 2006²	3.6	2.7	2.0	0.7	0.7	0.6
	COM nov. 2006	3.0	3.0	2.3	2.2	n.d.	n.d.
	<i>PC nov. 2005</i>	2.4	2.4	1.1	1.6	n.d.	2.1
Inflazione IAPC (%)	PC nov. 2006	1.7	2	1.8	1.7	1.8	1.7
	COM nov. 2006	1.7	2.0	2.0	1.9	n.d.	n.d.
	<i>PC nov. 2005</i>	1.6	2	1.3	1.9	n.d.	1.8
Divario tra produzione effettiva e potenziale (in % del PIL potenziale)	PC nov. 2006³	0.3	0.9	0.9	-0.3	-1.3	-2.3
	COM nov. 2006 ⁴	-0.6	-0.2	-0.4	-0.6	n.d.	n.d.
	<i>PC nov. 2005²</i>	-0.3	0.1	-0.7	-0.9	n.d.	-0.6
Saldo delle amministrazioni pubbliche (% del PIL)	PC nov. 2006	4.0	3.1	2.8	2.5	1.8	1.2
	COM nov. 2006	4.0	3.2	3.3	3.2	n.d.	n.d.
	<i>PC nov. 2005</i>	2.7	2.1	2.2	1.7	n.d.	1.9
Saldo primario (% del PIL)	PC nov. 2006	5.8	4.7	4.3	3.4	2.5	1.8
	COM nov. 2006	5.8	4.9	4.6	4.3	n.d.	n.d.
	<i>PC nov. 2005</i>	4.7	3.7	3.1	2.5	n.d.	2.7
Saldo corretto per il ciclo (% del PIL)	PC nov. 2006³	3.8	2.5	2.2	2.7	2.6	2.7
	COM nov. 2006	4.4	3.3	3.5	3.6	n.d.	n.d.
	<i>PC nov. 2005³</i>	2.9	2.0	2.6	2.3	n.d.	2.3
Saldo strutturale (% del PIL)	PC nov. 2006 ⁶	3.5	2.2	1.9	2.7	2.6	2.7
	COM nov. 2006 ⁷	4.1	3.0	3.2	3.6	n.d.	n.d.
	<i>PC nov. 2005</i>	2.7	1.7	2.3	2.3	n.d.	2.3
Debito pubblico lordo (% del PIL)	PC nov. 2006	36.2	29.8	25.8	22.7	20.5	19.0
	COM nov. 2006	36.2	29.7	25.7	23.2	n.d.	n.d.
	<i>PC nov. 2005</i>	35.9	32.9	30.1	27.7	n.d.	22.7

Importante:

¹ Le proiezioni di bilancio includono l'impatto della decisione Eurostat del 2 marzo 2004 sulla classificazione dei regimi pensionistici a capitalizzazione. Se si esclude tale impatto, il saldo delle amministrazioni pubbliche sarebbe pari al 4,9% del PIL nel 2005, al 4% nel 2006, al 3,8% nel 2007, al 3,5% nel 2008, al 2,8% nel 2009 e al 2,2% nel 2010, mentre il debito pubblico lordo sarebbe pari al 35,9 % del PIL nel 2005, al 28,6% nel 2006, al 24,6% nel 2007, al 21,5% nel 2008, al 19,3% nel 2009 e al 17,8% nel 2010.

² Le proiezioni di crescita del PIL nell'aggiornamento che si riferiscono agli anni 2008, 2009 e 2010 si basano sull'ipotesi tecnica di una chiusura del divario tra produzione effettiva e potenziale nel 2010.

³ Calcoli dei servizi della Commissione sulla base delle informazioni contenute nel programma.

⁴ Sulla base di una crescita potenziale stimata rispettivamente al 2,2%, al 2,6% , al 2,5% e al 2,5% nel periodo 2005-2008.

⁵ Saldo corretto per il ciclo (come nelle righe precedenti) escluse le misure una tantum e temporanee.

⁶ Misure una tantum e altre misure temporanee del programma (0,3% del PIL ogni anno nel periodo 2005-2007, aumento dell'eccedenza).

⁷ Misure una tantum e altre misure temporanee ricavate dalle previsioni dell'autunno 2006 elaborate dai servizi della Commissione, effetto della sospensione fino al 2007 dei contributi al fondo pensionistico speciale. Essendo i contributi fiscalmente detraibili, la loro sospensione rafforza le finanze pubbliche di una percentuale stimata allo 0,3% del PIL nel 2005-2007.

Fonte:

Programma di convergenza (PC); previsioni dell'autunno 2006 elaborate dai servizi della Commissione (COM); calcoli dei servizi della Commissione.